



Alik Cavaliere, "La rosa, le rose", 1965

ALIK CAVALIERE

Così uno scultore "inventò" la Natura

CARLO GHIEMMETTI

Vento d'estate a Palazzo Reale di Milano. Con la bella stagione, infatti, la prestigiosa sede espositiva meneghina si apre a iniziative che celebrano grandi personalità dell'arte contemporanea italiana.

In attesa di quelle che analizzeranno la carriera di Pino Pinelli e di Agostino Bonalumi - in arrivo nella seconda settimana di luglio, spazio ad Alik Cavaliere (Roma 1926 - Milano 1998), tra i maggiori scultori italiani del secondo Novecento. L'esposizione, fino al 9 settembre, ne ricostruirà l'intero per-

corso creativo, focalizzandosi in particolare sul tema della natura.

Oltre a Palazzo Reale, il percorso di mostre si estende in altre sedi della città come il Museo del Novecento, Palazzo Litta, Galleria d'Italia, Università Bocconi e il Centro Artistico Alik Cavaliere.

I lavori mettono in luce le diverse fasi e tematiche dell'artista, dalle monumentali "Metamorfosi" dei tardi anni cinquanta all'innovativo personaggio "Gustavo B." dei primi anni sessanta, protagonista di un racconto composito sulle tante esperienze dell'uomo del tempo.

Emergono capolavori di straordinaria suggestione come "Quae

■ A Palazzo Reale e in altre sedi in arrivo a luglio una grande mostra

■ Emergono capolavori come il famoso "Monumento alla mela"

moveant animum res. Omaggio a Magritte" e il famoso "Monumento alla mela", entrambi del 1963.

La mostra si sofferma inoltre sul tema della gabbia, quale simbolo dei limiti e delle costrizioni che incombono sull'uomo e prosegue con le sculture monumentali "Albero per Adriana" (1970) e "Mezzo albero" (1971) per concludersi negli anni novanta, con l'installazione della "Grande pianta Dafne" del 1991.

"ALIK CAVALIERE. L'UNIVERSO VERDE". Milano, Palazzo Reale (piazza Duomo; infotel. 02.54911); fino al 9 settembre; lu, 14.30-19.30; ma, me, ve e do, 9.30-30; gi e sa, 9.30-22.30